

Deserti i cantieri a mezzogiorno e combattivo corteo in centro

# Lavoro e sicurezza per gli edili

**La manifestazione al Colosseo - I discorsi di Giunti e Zaccagnini - Nel corteo anche i lavoratori dell'Apollon da 17 giorni nell'azienda occupata - Una fabbrica presidiata dalle operaie a Manziana - Licenziamenti a Tivoli, alla Motta, alla Buitoni e in altre aziende - Contro questa situazione altre categorie scenderanno in lotta nei prossimi giorni - Previsto uno sciopero generale ai primi di luglio**



Il corteo degli edili in via Cavour mentre si dirige al Colosseo. In primo piano i lavoratori dell'Apollon che da 17 giorni occupano lo stabilimento contro i licenziamenti

«Lavoro e sicurezza per gli edili»: in queste parole, scritte nello striscione rosso che apre il grande corteo dall'Esedra al Colosseo, sono sintetizzati i motivi dello sciopero che ieri, dalle 12 in poi, ha bloccato tutti i cantieri della città e della provincia. La protesta è stata indetta dalla Filica-CGIL di fronte al pericolo di una notevole disoccupazione nella categoria, allo sfruttamento nei cantieri, al ripetersi degli «omicidi bianchi». Ventotto edili sono morti nei primi cinque mesi di quest'anno e molti sono rimasti infortunati. Ma la situazione dell'edilizia non è un fatto a se stante: continuano i licenziamenti in quasi tutti i settori produttivi, come testimonia drammaticamente la lotta dei lavoratori dell'Apollon che si battono contro 320 licenziamenti e la chiusura dello stabilimento. Anche a Manziana è stata occupata una fabbrica, «Le Confezioni Amiran», dove il padrone, costretto a rifiutare lo sciopero, ha rifiutato l'applicazione del contratto, intendendo chiudere e trasferire la azienda. Altri licenziamenti sono stati richiesti dalle cartiere Sibilla di Tivoli, dalla Ferram, dalla Motta, dalla Calce e Cimenti di Segni, dalla Buitoni e dai Magazzini specchi e cristalli.

Contro i licenziamenti, per rivendicare nuovi posti di lavoro, per una nuova politica economica, nel corso della manifestazione al Colosseo è stato annunciato che a fianco degli edili si schiereranno presto altre categorie di lavoratori: sono in gioco i primi giorni di lavoro di tutti i lavoratori dell'industria e della agricoltura.

Sotto un sole rovente, alle 14, migliaia di edili si sono radunati ieri piazza Esedra. Il sciopero è riuscito al completo, specie nelle grandi imprese, mentre sono partite tutte le cattive, molte giornate. Ci sono anche una delegazione di dipendenti dell'Apollon, che alzano i cartelli nei quali è scritto «I 320 dell'Apollon dicono no! ai licenziamenti».

Poi il corteo si muove. Via Cavour, viale del Fante, Imperiale, via dei Gradi di «Lavoro». Si caccia nei cantieri e anche in «Basta con i poveri dei padroni». E' una prora di forza, di volontà di lotta. Ai lati della strada la gente applaude. Quanto al Colosseo il comizio è già iniziato, quando decine di studenti, anch'essi in cortei, si sono radunati per la manifestazione provinciale del sindacato edili. Poi Mario Zaccagnini, segretario aggiunto della Flipec, nazionale, ha sottolineato le condizioni di lavoro della categoria, le rivendicazioni che sono sul tappeto, dalla sicurezza del posto di lavoro, alle condizioni operaie e per il controllo delle norme antinflazionistiche, alla lotta contro il capitalismo.

Ecco l'elenco delle manifestazioni in programma:

## I carabinieri lo accusano di truffa e falsità

# Denunciato Radaelli

Elette nel corso delle manifestazioni

## Pensioni: delegazioni mercoledì alla Camera

Comizi e manifestazioni per rivendicare la riforma del sistema pensionistico

Il «patron» delle grandi manifestazioni canore avrebbe, secondo l'Arma, fatto ottenere all'Ente Fiuggi fatture di comodo - Denunciato anche il suo segretario - Un vorticoso giro di denaro per mezzo miliardo - Quattro mesi di indagini prima del rapporto - In corso gli accertamenti della Tributaria

Ezio Radaelli, il patron del Cantiere e del Festival di Sanremo, è stato denunciato dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Roma, per truffa, falsità materiale sul titolo di credito (assegni) e per falsa fattura (fatture). Quattro ultime due denunce sono state

spiccate dai militari anche contro il segretario di Radaelli, l'agente pubblicitario Giuliano Galanti di 49 anni, abitante ad Ostia, in via della Tolda 40. Le indagini, a quanto sembra, sono iniziate quattro mesi fa e per falsa fattura (fatture) sono state presentate alla magistratura da un dipendente di Radaelli.

Alla base della denuncia formulata dai carabinieri c'è un vorticoso e intricato giro di miliardi, pare addirittura mezzo miliardo. Le cose, almeno secondo il rapporto che i militari hanno presentato al giudice, sarebbero andate così: l'Ente Fiuggi, la società che gestisce le terme di Fiuggi, per non far fallire il suo progetto di rinnovamento delle spese pubblicate sarebbe ricorsa a fatture di comodo. Secondo i carabinieri Radaelli si sarebbe occupato di far ottenere le fatture, attraverso ditte e società a lui legate e quindi avrebbe fatto tornare all'Ente Fiuggi i soldi versati alle rispettive ditte: come comprende Radaelli si sarebbe trattato di una volta il sei per cento della cifra.

Un esempio può rendere più chiaro il complesso maneggiato dall'Ente Fiuggi: si tratta appunto di un esempio che potrebbe aver richiesto a Radaelli una fattura di comodo per una cifra X. L'organizzatore di quattro mesi di manifestazioni canore, quindi manifesterà da una ditta amica avrebbe dovuto dare la fattura di cui vale la cifra X. Poco avrebbe quindi avuto bisogno di un accordo di pagamento diretto appunto a quest'ultima ditta, per la cifra X. Radaelli a questo punto si sarebbe premunito di far ritornare all'Ente Fiuggi l'assegno, tratteneendo per sé il sei per cento della cifra. Questo almeno è il meccanismo secondo i carabinieri.

Da rilevare poi che, secondo il rapporto, le fatture di comodo avrebbero avuto un totale di mezzo miliardo, di cui, elencate, per circa 150 milioni, emesse da ditte reali e con firme vere, mentre le altre, per 350 milioni, emesse a nome di ditte reali ma con firme apocrite. I carabinieri hanno fatto sapere di aver interrogato oltre mille persone e di utilizzare il rapporto di mani d'opera al magistrato «riservato» alla Tributaria, che ha 44 anni e abita a Milano in via Monte Natico 13 e il suo segretario.

La stessa agenzia che ha fornito la notizia ha in pratica spianato la via al ritorno del ex sindaco in Campidoglio, scrivendo che Petrucci riprenderà la sua attività di consigliere comunale. Ed è la stessa agenzia a scrivere che il ritorno di Petrucci è «un segnale di riconoscimento per il suo impegno privato».

La stessa agenzia che ha fornito la notizia ha in pratica spianato la via al ritorno del ex sindaco in Campidoglio, scrivendo che Petrucci riprenderà la sua attività di consigliere comunale. Ed è la stessa agenzia a scrivere che il ritorno di Petrucci è «un segnale di riconoscimento per il suo impegno privato».

I'Unità / venerdì 21 giugno 1968

I medici non sciolgono la prognosi  
ma sono ormai ottimisti per Stefania

# Sta meglio



Stefania continua a migliorare. Le condizioni della piccola di 13 mesi, scagliata dall'ottavo piano insieme al fratellino dal padre che si è poi tolto la vita, sono state giudicate ieri dal primario del reparto craniotossicologico del San Giovanni in «evoluzione positiva». Il professor Felice Visalli, pur mantenendo ancora la prognosi riservata, ha fatto capire che ormai tutte fa pensare che Stefania abbia superato le ore più critiche e si possa quindi sperare in una completa guarigione. Stefania Cirabisi che è vegliata continuamente dalla madre, Francesca Paolopoli, adesso in grado di ingerire del latte, apre spesso gli occhi e non è più scossa dalla febbre.

Mercoledì mattina, alle 8.30, intanto si sono svolti dall'obitorio dei funerali di Cesare Cirabisi, il cancelliere capo della Cassa, che in una crisi di follia ha scaraventato i due piccini dal terrazzo a Montesacro, e dal figlioletto Paolo di 3 anni, morto dopo il tremendo colpo di trenta metri. Circa cento persone, tra cui il padre del cancelliere che è stato colto da un lieve malore durante il funerale, hanno preso parte al rito funebre.

Sulle due bare spicavano da cuscino di fiori, quello della mamma, i nomi, Stefania e Babi (Celia di Francesca Paolopoli), mentre sul feretro del cancelliere, vi era la scritta «A Stefania e Babi». Dopo un incasso di lavoro del Cirabisi e alcuni folti salari del figlioletto Paolo di 3 anni,

il partito

COMITATO FEDERALE e C.F.C. si riunirono nel teatro della Federazione lunedì 24 alle 18, ordine del giorno: «Esame della situazione politica e iniziative del Partito». COMITATO DI BASE: Nomentano, ore 18.30, 3. lezione con Moro e Pino, ore 19.20, 4. lezione con Sante D'Amato; Aurelia, ore 19.2, lezione con Quattrucci. COMMISSIONE PROVINCIALE: è convocata per lunedì 24 alle 21 nella Federazione con Fredduzzi, ZONA SABINA-TIVOLI: ore 19, comitato di zona a Villalba con Di Silvestri, SEMINARIO FEMINILE: il seminario dedicato alle attività di sezione ed alle giovani compagne si terra presso la scuola di Parlide alle Fratocchiate nei giorni 25, 26 e 27 giugno. I tre temi sono i seguenti: 1) La via Italiana al socialismo (relatore Genio); 2) Le questioni femminili con qualche esempio nazionale (relatrice Nilde Iotti); 3) Il voto del 19 maggio e gli obiettivi di lotta dei comunisti romani (relatore Renzo Trivelli). ASSEMBLEE: Casalotti, ore 20.30 con Quattrucci; Tiburina, ore 15.30, ass. donne scioperanti con il sindacato Cifra, EUR; INAM (Campielli) ore 17.30, con D'Aversa; Cinecittà, ore 19, ass. con Renna Geni; Baldi, viale del Lavoro 10, con Campielli; ore 20. Incontro fra comunisti e rappresentanti dei movimenti giovanili.

La stessa agenzia che ha fornito la notizia ha in pratica spianato la via al ritorno del ex sindaco in Campidoglio, scrivendo che Petrucci riprenderà la sua attività di consigliere comunale. Ed è la stessa agenzia a scrivere che il ritorno di Petrucci è «un segnale di riconoscimento per il suo impegno privato».

Domenico Cavallaro, il boss dei mercati generali, è stato intanto interrogato dal giudice istruttore Giulio Franci che condannò l'inchiesta Cavallaro e impose al concorrente un lato di interesse privato. Nel

caso di imputazione c'è scritto che il boss ha fornito all'ONMI protetti ortofrutticoli di qualità scadente a un prezzo notevolmente superiore a quello di mercato.

A quanto sembra, Cavallaro avrebbe respinto durante l'interrogatorio qualsiasi responsabilità.

Cavallaro interrogato a Regina Coeli

È tornato a casa il quarantunesimo

# Fuggono in massa dopo la telefonata minatoria

# C'è una bomba nel cinema

Panico, e nemmeno tanto, in un cinema per uno scherzo fido. Ha telefonato un uomo, e alla cassiera, ha annunciato che nel locale era stata messa una bomba.

E' accaduto l'altra sera e nel cinema, il Supercinema, si prevedeva «l'uomo che valeva miliardi». La cassiera, quando ha sentito la paurosa minaccia, ha lanciato un grido: poi ha telefonato al vicinissimo comitato di Magnanpoli. Un numero di agenti è piovuto sul posto in pochi attimi, le luci si sono accese, e cominciata la ricerca.

Ma intanto era passata una mezz'oretta e già la sala, le stanze, i locali d'igiene, anche le cantine e la camera di proiezione erano state messe a squallido, ispirazione. Così i poliziotti hanno annunciato che bomba proprio non c'erano e la protezione è subito ripresa.

Più di trenta «bottegai», seguendo le orme del mercato d'antiquariato del Lungonegro a Prati e di Ponte Vecchio a Firenze, hanno aperto i loro negozi dove custodiscono pregevoli

li pezzi antichi ai visitatori, che già ieri sera hanno decritto il successo di questa iniziativa. E ogni due botteghe piccole, stupende raccolte di opere di grandi, pittori contemporanei. Cagli, Giusti, Levi, Monachesi, Attardi pre-entate dalla Fidarte.

Una mostra è una manifestazione allo stesso tempo i romani si ritrovano tra porcellane e testi romanzeschi, mobili del settecento e pannelli dell'ottocento, tutti le sere il mercato di S. Eligio rimane aperto fino a tarda notte per scambiarsi sui quattro chiacchieri, imprese e commenti.

Adesso oltre ai carabinieri anche la Tributaria ha aperto delle indagini per accettare eventuali evasioni fiscali, sia da parte dell'Ente Fiuggi, che da parte di Ezio Radaelli. Anche queste indagini da parte della Finanza si preannunciano lunghe e complesse: certo è che l'affare è appena iniziato.